

momento, creando situazioni difficilmente ricomponibili in breve periodo e ulteriore senso di frustrazione nel personale :

quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di arginare il fenomeno dell'autolesionismo, portato anche alle estreme conseguenze, nelle carceri sarde ed, in generale, per diminuire il disagio sempre più tangibile dei detenuti e della polizia penitenziaria;

quali iniziative urgenti intenda attivare per velocizzare il processo di ristrutturazione delle carceri della Sardegna;

quali iniziative urgenti intenda attivare per il tempestivo potenziamento della dotazione organica della polizia penitenziaria nelle carceri sarde. (4-04168)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2002 si è svolto a Venezia, presso la scuola Grande San Giovanni Evangelista, un Convegno dal titolo « Giustizia e Regioni. I costi della irragionevole durata dei processi », organizzato dalla regione Veneto, dall'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e dall'Ordine degli avvocati di Venezia;

durante i lavori è intervenuto il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, sostenendo che: « I tempi della giustizia non sono accettabili ed è indispensabile lavorare per l'accelerazione dei processi anche attraverso una migliore organizzazione giudiziaria, come chiedono i cittadini e, soprattutto, le forze economiche: il cattivo funzionamento del servizio della giustizia, infatti, è un costo aggiuntivo per l'economia ed un elemento che ci penalizza rispetto ai paesi europei... »;

è emerso, inoltre, che nel Veneto il rapporto tra magistrati e popolazione è uno a 11 mila a fronte di una media nazionale di uno a 6 mila, ma soprattutto nelle province di Treviso e Vicenza il dato è fra i più bassi d'Italia e che lo Stato

investe nel Veneto, in merito alla Giustizia, meno della metà che in altre regioni —:

se sia a conoscenza dei dati sopra riportati;

se tali dati risultino veritieri, cosa intenda fare per migliorare la situazione. (4-04183)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo le dichiarazioni rese a mezzo stampa dall'amministratore unico dell'Enav, il *radar* di terra è perfettamente funzionante sia a Linate che a Malpensa e gli stessi apparati sono dati per omologati e funzionanti anche a Fiumicino e Bologna, così come su altri aeroporti;

secondo le dichiarazioni rese al *Sole 24 Ore* nel mese di giugno 2002 dallo stesso amministratore unico dell'Enav, la nuova sala operativa dell'ACC di Milano, già allora era pronta per l'utilizzo;

ancora secondo l'amministratore unico dell'Enav, con la tecnologia oggi disponibile e con il personale attuale si potrebbe assistere il « doppio » del traffico —:

se il dipartimento per la navigazione e il trasporto marittimo e aereo presso il ministero delle infrastrutture e trasporti sia a conoscenza di questa aumentata capacità di traffico;

se l'Enac sia a conoscenza dell'aumento della capacità che l'Enav spa è in grado di fornire nei servizi del traffico aereo e se abbia validato, secondo gli atti d'indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Lunardi, il permanere dei requisiti di sicurezza e di qualità dei

nuovi sistemi, nonché l'addestramento del personale operativo coinvolto da tali innovazioni tecnologiche;

se i ritardi che pur hanno subito i voli durante la scorsa estate siano stati dovuti a riflessi di situazioni internazionali non dipendenti da soggetti operanti in Italia, ovvero se, a fronte dell'aumentata capacità vantata da Enav, altri soggetti, quali ad esempio le società di gestione o le compagnie di navigazione aerea, non abbiano consentito di sfruttare il « raddoppio » della capacità fornita dai servizi del traffico aereo;

se il ministero vigilante sia intervenuto o intenda intervenire per rivedere l'assegnazione delle nuove e, si suppone, aumentate capacità aeroportuali, nel piano d'assegnazione degli *slot* per favorire l'attività volativa in un tale momento di crisi;

se l'aumento della capacità nella resa servizi vantata da Enav determina una riduzione di Cut e Ctt e le relative benefiche ricadute per tutto il settore;

se il Ministro interrogato non ritenga di doversi avvalere ai fini del reperimento delle informazioni oggetto del presente atto di sindacato ispettivo e comunque, per acquisire dati significativi in materia, anche del « superispettore » per la sicurezza o, in alternativa, di costituire un'apposita commissione conoscitiva. (5-01325)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni i comuni della Sabina Romana attendono la realizzazione delle opere infrastrutturali viarie sul tratto da Passo Corese a Settebagni della strada statale 4 Salaria (potenziamento e raddoppio) per i quali era stato stanziato l'importo di 103.000.000 di euro;

tali somme sarebbero state di recente distratte dalla originaria destinazione e riservate all'apertura del nuovo casello

autostradale a Castelnuovo di Porto ed al potenziamento della viabilità di collegamento tra il nuovo svincolo ed il centro di Monterotondo;

l'originario progetto relativo al potenziamento ed al raddoppio della Salaria nel tratto da Passo Corese a Settebagni era motivato non solo dalla necessità di decongestionare il traffico su un segmento di arteria nel quale confluiscono ogni giorno pendolari da numerosi comuni vicini (Fara Sabina, Montelibretti, Nerola, Palombara Sabina, Mentana eccetera), ma anche e soprattutto per garantire *standard* di sicurezza minimali su un tratto di strada sul quale ogni anno decine di automobilisti perdono la vita o rimangono gravemente feriti a causa dei numerosi sinistri stradali dovuti allo stato della Salaria ed all'intensità del traffico —:

se non ritenga necessario assumere le opportune iniziative affinché perlomeno il 50 per cento della somma a suo tempo destinata al progetto originario venga nuovamente finalizzata per le opere a suo tempo concordate con particolare riferimento a quelle necessarie alla sicurezza stradale;

se non ritenga altresì opportuno disporre, fino alla realizzazione delle opere di cui sopra, l'abolizione del pedaggio autostradale sul tratto Fiano Romano-Settebagni per decongestionare il traffico veicolare sul tratto della Salaria compreso da Passo Corese a Settebagni. (4-04165)

ZANETTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione dell'ottobre 2000 ha gravemente danneggiato, a causa della piena del fiume Toce, il tratto della strada statale n. 33 del Sempione in comune di Masera (Verbano Cusio Ossola);

nel novembre 2001 il sindaco di Masera ha immediatamente provveduto a sollecitare l'Anas di Torino alla sistemazione dell'arteria danneggiata;

nel giugno 2002 una ulteriore piena ha nuovamente eroso le protezioni provvisorie;

Snam rete gas ha anch'essa subito seri danni per la parziale inondazione della « centrale di compressione e misura » del metanodotto proveniente da Norvegia e Olanda;

nel maggio 2002, a Torino, presso la conferenza dei servizi convocata per l'esame del progetto è stata accettata tutta una serie di condizioni restrittive per conferire rapidità agli urgenti lavori;

L'Anas ha destinato grossi stanziamenti alla provincia del Verbano Cusio Ossola, ma nulla è ancora dato sapere circa l'inizio dei lavori —:

quando verranno realizzati gli indispensabili e assolutamente non più procrastinabili interventi di protezione e messa in sicurezza del metanodotto, oltre alle opere di protezione del fiume Toce, nonché la definitiva sistemazione della strada statale n. 33 nel tratto in comune di Maserà;

se non rivesta, infine, il carattere della massima urgenza un necessario intervento finalizzato ad impedire il ripetersi dell'erosione della sede stradale, dati i pesantissimi danni arrecati alla circolazione. (4-04176)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 2003, per la prima volta, l'affidamento a titolo concessorio dei servizi in autostrada per la distribuzione dei prodotti « oil » e per la vendita dei prodotti « non oil » avverrà con procedura ad evidenza pubblica;

l'amministrazione aggiudicatrice è tenuta a rispettare e garantire i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, mutuo riconoscimento, proporzionalità, imparzialità delle proce-

dure di aggiudicazione (Direttiva 93/37 — Comunicazione sulle concessioni nel diritto comunitario 2000/C121/02);

presso il Ministero delle attività produttive è stato attivato un « comitato tecnico » per consentire una trattativa tra operatori e associazioni di categoria allo scopo di definire i criteri generali per il rinnovo delle subconcessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale;

alla suddetta trattativa prendono parte: Autostrade Spa, Anas, Autogrill, Tamoil petroli, Aiscat, Unione Petrolifera, Figisc-Anisa Confcommercio, Faib-Aisa Confesercenti, Fegica Cisl, e Ministero delle infrastrutture e trasporti;

la società Autogrill spa, con l'80 per cento di quota di mercato, è *leader* assoluto in Italia nel settore della ristorazione delle aree di servizio autostradali, con una rete composta da 453 unità, di cui 345 gestite direttamente e 108 gestite da affiliati;

il mercato del ristoro autostradale vale oltre 450 milioni di euro, mentre il sotto segmento trasporti, con un fatturato di 1,1 miliardi di euro, rappresenta quasi il 90 per cento dell'intero mercato del ristoro in concessione;

la società Autostrade spa, che gestirà la gran parte delle gare per il rinnovo delle concessioni autostradali è detenuta al 18 per cento da Edizione Holding spa che al tempo stesso controlla il 57,09 per cento di Autogrill spa;

nel 2002 la società Autogrill spa ha tentato di consolidare la propria posizione dominante nel mercato Italiano del ristoro autostradale attraverso l'acquisizione di Ristop srl, secondo operatore del settore con 29 punti di ristoro di cui 23 lungo la rete autostradale;

la società Autogrill spa, principale operatore italiano, con la suddetta acquisizione avrebbe rafforzato la propria posizione dominante nel settore della risto-

razione autostradale ottenendo vantaggi tali da rendere difficilmente espugnabile la quota di mercato controllata;

ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge n. 287 del 1990, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con procedimenti C5249 del 24 luglio 2002 e C5249B del 5 settembre 2002, ha vietato ad Autogrill spa la suddetta acquisizione;

l'AGCM, in merito all'acquisizione di Autostrade spa da parte di Edizione Holding, ha inoltre avviato un'istruttoria nei confronti delle due società per la supposta mancata osservanza dei provvedimento adottato della stessa Autorità il 2 marzo 2000 — procedimento C3818 — in cui, tra l'altro ed in particolare, si vietava ad Autostrade spa di svolgere direttamente o attraverso proprie controllate, il servizio di ristoro —

se le circostanze sopra indicate siano state considerate in sede di definizione dei criteri generali per il rinnovo delle sub-concessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale;

per quali ragioni la società Autostrade spa partecipa direttamente alle suddette trattative in presenza di una presunta violazione del citato provvedimento dell'AGCM;

se e quali iniziative, infine, in Ministro interrogato intenda adottare per garantire criteri di trasparenza ed imparzialità nelle procedure di aggiudicazione per la distribuzione dei prodotti « oil » e per la vendita dei prodotti « non oil » agli utenti della rete autostradale nazionale. (4-04185)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

CAPITELLI, RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Pavia, domenica 13 ottobre 2002, è accaduto un grave episodio di intimidazione e violenza nei confronti dei giovani del centro culturale « Il Baratolo » perpetrato da un gruppo organizzato di persone che si richiamano all'ideologia nazista;

minacce e intimidazioni non sono un fatto nuovo, tanto che tra i giovani di Pavia serpeggia un clima di paura;

i personaggi che hanno agito domenica 13 ottobre 2002 sono ben noti alle forze di polizia —:

quali misure intenda adottare per la prevenzione di simili gravi fatti e se non ritenga di dover procedere allo scioglimento di gruppi pericolosi perché politicizzati oltre che animati da una ideologia centrata sulla intolleranza, sulla discriminazione, sull'azione violenta, in aperto contrasto con i principi della Costituzione italiana e le disposizioni della « legge Mancino ». (3-01490)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 12 ottobre 2002, a Padova, in pieno centro storico, intorno alle ore 19 un gruppo di naziskin ha aggredito con bastoni e tubi di ferro due operai senegalesi;

si tratta di un'aggressione di chiaro stampo razzista;

il peggio è stato evitato soprattutto grazie all'intervento dei passanti che sono riusciti a proteggere i due giovani dal vile assalto;

dopo l'intervento dei soccorritori i naziskin, che erano circa 15, sono fuggiti attraverso le vie del centro;

avevano i volti coperti con fazzoletti neri e, a detta dei testimoni, urlavano slogan razzisti, contrariamente a quanto